

Al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
on. Dario Franceschini
ministro.segreteria@beniculturali.it

e, per conoscenza:

Al Direttore Generale Belle Arti e Paesaggio
dott. Francesco Scoppola
da-beap@beniculturali.it

oggetto: federalismo demaniale culturale: accordo per il trasferimento al Comune di Venezia del compendio del Forte di S. Andrea.

Caro Ministro,

gli organismi decentrati del Mibact sono in procinto di sottoscrivere un *accordo di valorizzazione culturale* per il compendio del Forte di S. Andrea a Venezia, propedeutico alla sua sdemanializzazione ai sensi del Decreto legislativo 85/2010, art. 5, c. 5, trattandosi di bene di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 42/2004. Si tratta di un'isola della Laguna di Venezia caratterizzata essenzialmente dalla presenza della fortificazione cinquecentesca posta a protezione della principale via d'acqua d'accesso a Venezia dal mare.

Il Consiglio comunale di Venezia con recente deliberazione 9/2016 ha a sua volta dato mandato al Vice-sindaco a sottoscrivere tale accordo che prevede un programma di valorizzazione che evidenzia tuttavia una serie di criticità:

1. esso prevede che la sua realizzazione sia completamente affidata ad un soggetto privato (impresa¹) mediante modalità non ancora definite²;
2. gli obblighi finanziari posti a carico del partner privato si limitano ad € 1.000.000,00 per mere operazioni iniziali di pulizia e messa in sicurezza non costituendo gli ulteriori investimenti previsti (per € 24.000.000,00) obbligo indefettibile per l'operatore e, per esso, del Comune³;
3. la programmazione degli interventi di ripristino in uso dei luoghi e della loro valorizzazione [culturale] appare assai generica ed approssimativa mancando in particolare di appropriate analisi dello stato dei luoghi: degli edifici (ai fini della sicurezza statica) e dei suoli (al fine di verificare l'eventuale necessità di messa in sicurezza e bonifica ambientale, anche al fine di individuarne le relative responsabilità ed oneri);
4. tra gli investimenti così sommariamente previsti, figurano la realizzazione di un "Museo della Laguna", per € 2.150.000,00 e la realizzazione di interventi volti alla fruizione del compendio, nonché a scopo lucrativo, quali centri benessere e strutture turistico ricettive per € 14.000.000,00; oltre alla sproporzione effettiva dal punto di vista finanziario non appare che sia in alcun modo garantita l'effettiva realizzazione di quanto afferisce alla valorizzazione culturale dei beni, atteso che comunque la adeguata conservazione e tutela dei beni vincolati non può che essere obbligo del soggetto proprietario (e quindi, prossimamente, del Comune di Venezia);

¹ v. pag. 12/39 del programma di valorizzazione.

² "partenariato pubblico-privato" attraverso finanza di progetto ovvero concessione in valorizzazione ovvero affidamento per realizzazione e gestione (v. pag. 12/39 del programma di valorizzazione), con la possibilità altresì di concessione di diritti reali (ivi, pag. 3/39).

³ v. art. 6 dell'accordo di valorizzazione.

5. neppure sono esplicitati in alcun modo i contenuti di tale museo della Laguna, né si dimostra perché la sua realizzazione debba essere affidata a soggetto imprenditoriale privato quando invece proprio l'Amministrazione comunale può, attraverso la propria Fondazione Musei Civici, disporre delle risorse progettuali e gestionali, oltre che di beni e documenti da esporre, anche attingendo a linee di finanziamento appropriate;
6. quanto al modo con cui si è pervenuti a tale programma di valorizzazione, stupisce che, malgrado l'eccezionale importanza del compendio, esso non sia stato in alcun modo frutto di coinvolgimento della cittadinanza e di istituzioni e *stakeholder* che avrebbe certamente consentito di meglio definire obiettivi realmente pertinenti alla valorizzazione culturale, e linee di sostenibilità per la loro attuazione;
7. il programma di valorizzazione non è in sostanza del tutto coerente con quanto statuito nell'accordo di valorizzazione, in particolare non vi sono declinate le modalità di reinvestimento dei proventi⁴ e come il Comune possa garantire gli obblighi di conservazione dei beni⁵,

Caro Ministro, Le chiediamo pertanto che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sospenda la sottoscrizione di tale accordo e promuova un sostanziale miglioramento del *programma di valorizzazione* ad esso collegato in modo che sia realmente garantita la tutela, la conservazione e la fruizione pubblica del bene in oggetto.

Certi della Sua sensibilità ed attenzione, porgiamo distinti saluti.

Venezia, 19 febbraio 2016

Primi firmatari:

- Lidia Fersuoch - Presidente Italia Nostra Sezione di Venezia (l.fersuoch@gmail.com)
- Francesca Barbini - Capo Delegazione FAI Venezia
- Salvatore Lihard - Presidente Comitato Ambientalista Altro Lido
- Marco Zanetti - Presidente Venezia Cambia
- Marco Gasparinetti - Portavoce Gruppo 25 Aprile
- Michele Boato - Presidente Ecoistituto del Veneto Alex Langer
- Luciano Mazzolin - Portavoce Ambiente Venezia
- Cesare Scarpa - Portavoce Comitato Certosa e Sant'Andrea
- Arrigo Battistini - Presidente Estuario Nostro
- Daniela Milani Vianello - Presidente Lido d'Amare
- Cristina Romieri - Portavoce Gruppo V. Venezia
- Adriano De Vita - Presidente Faro Venezia
- Luca Mamprin - Presidente AmicoAlbero
- Giulio Labbro Francia - Presidente Movimento Consumatori A.

⁴ v. art. 3.

⁵ v. art. 4.